

Sagra a lungo termine

L'obiettivo è riavvicinare contenuti e coreografie all'uva e alla tradizione

Contenuti e coreografie della Sagra dell'uva del Mendrisiotto devono riavvicinarsi a uva, vendemmia e tradizioni legate alla stagione. Ne è convinto il Municipio di Mendrisio che, con l'Ente turistico e il comitato della Sagra, «ha aperto un dialogo – spiega il sindaco **Carlo Croci** –. Il compito di questo gruppo di lavoro sarà di pianificare la Sagra nel tempo, dando mandato e un'associazione per gestirla». Un ritorno alle tradizioni, quindi, accompagnato «dall'abbandono di comportamenti individuali che non hanno a che vedere con la Sagra stessa», continua Croci. Le prime misure saranno introdotte a partire dal 2013. «Un tema da affrontare sarà quello della densità di occupazione – continua il sindaco di Mendrisio –. Bisognerà anche pensare all'organizzazione di qualcosa di particolare per i giovani. Un contenitore dove far confluire

chi ha voglia di sfogarsi dopo una certa ora».

La 56esima edizione, in programma dal 28 al 30 settembre, si svolgerà secondo il tradizionale programma. A livello lo-

gistico, c'è da segnalare il 'trasloco' forzato della Vineria dei Mir dopo la decisione dei proprietari di non più concedere la Curt di Pasta. «Come Comune ci siamo attivati affinché la

Vineria potesse avere una collocazione nella Sagra per poter proporre la loro attività benefica che dà un valore aggiunto alla Sagra e al mondo vitivinicolo ticinese – annota Croci –.

Per questa edizione abbiamo messo a loro disposizione la Filanda. Mentre per il prossimo anno cercheremo una soluzione stabile e confacente in un edificio esistente o in una costruzio-

ne che potremmo realizzare nel corso di quest'anno». La seconda novità logistica riguarda invece la Curt di Poo, recentemente acquistata dalla Città. Il Municipio si è adoperato per renderla fruibile e animata dai pompieri come in passato.

Per la Vineria dei Mir, insomma, cambia l'ubicazione ma non la finalità benefica. «La soluzione trovata con il Municipio è molto bella – spiegano **Massimo Tettamanti** e **Fiorenzo Bianchi** –. La Filanda sembra quasi una corte». La Vineria proporrà, venerdì sera e sabato, una mescolta di vino «in bicchieri di vetro» di 150 etichette. Nella giornata di domenica sarà invece riproposto il brunch su prenotazione. Saranno anche consegnati gli assegni benefici con i proventi raccolti nel corso delle manifestazioni dell'anno scorso: le società prescelte si spartiranno 25mila franchi. **P.CO.L.**

Il Punto analcolico è una presenza fissa da 15 anni

Già sensibilizzati bar e grandi magazzini. Si vigilerà attentamente

Il Punto d'incontro analcolico della Commissione promozione della salute del Dicastero politiche sociali di Mendrisio sarà presente alla Sagra per il 15esimo anno consecutivo. Alla bancarella, allestita in via Croci, saranno proposti momenti d'informazione e prevenzione nell'ambito di diverse dipendenze. Non mancheranno nemmeno le animazioni: sabato 29 dalle 11 e dalle 17 sarà servito un aperitivo a base di dissetanti bibite analcoliche e spuntini legati alla gastronomia etnica, preparati da alcuni richiedenti l'asilo ospiti del Centro di Chiasso. I più piccoli avranno modo di divertirsi, sia sabato che domenica, con attività ludiche e di anima-

zione con la partecipazione, tra l'altro, del Folletto Zenza e altre sorprese. Alle 15.30 di domenica concerto dei 'Blackwater City', band di giovani che più volte si sono esibiti al Centro giovani di Mendrisio. La Commissione ha inviato una lettera ai gestori-gerenti dei molti esercizi pubblici presenti nel perimetro in cui si svolge la Sagra, chiedendo loro l'assoluto rispetto delle leggi federali e cantonali e dell'ordinanza comunale in materia di divieto di vendita di alcol ai giovani. Lo stesso richiamo scritto è stato inviato alle direzioni dei grandi magazzini, chioschi e punti vendita presso le aree di servizio sul territorio comunale di Mendrisio, affinché ci

sia particolare attenzione da parte del personale di vendita verso i giovani minorenni e i loro acquisti.

Contrariamente all'anno scorso, la Commissione ha deciso di non effettuare test d'acquisto con minorenni durante la Sagra. Durante i giorni della Sagra vigilerà con attenzione affinché da parte di tutti gli attori ci sia il massimo rispetto delle raccomandazioni loro comunicate.

I volontari di Nez Rouge garantiranno il loro servizio nelle notti di venerdì e sabato (dalle 24 alle 3 del mattino) e saranno ubicati sul piazzale del Municipio. L'Associazione può essere raggiunta anche telefonicamente allo 0800 802 208.

'Uso improprio di contributo'

Sui 4,5 milioni alla Filanda Robbiani s'appella al CdS

Lo ha detto. E lo ha fatto. Ieri il consigliere comunale della Lega **Massimiliano Robbiani** ha formalizzato il suo ricorso al Consiglio di Stato. Un ricorso annunciato – a margine del legislativo del 10 settembre scorso (cfr. laRegione del 12 settembre) – e che punta l'indice sull'uso 'improprio' della parte più consistente del contributo staccato dal governo (con il nullaosta del parlamento) a beneficio dell'aggregazione nell'Alto Mendrisiotto e della nascita della nuova città. In sostanza, per Robbiani quei 4 milioni e mezzo non andavano riversati solo sulla creazione del futuro centro culturale alla Filanda di Mendrisio. Di fatto, motiva il consigliere all'indirizzo del Consiglio di Stato – a cui ora fa appello –, il legislativo del "vecchio" Comune di Mendrisio ha "abusato in maniera manifesta del suo margine di manovra". Morale? Non solo, ribadisce, è "legittima" una verifica da parte del Cantone, ma la decisione consiliare, si sollecita, va "annullata".

A sostegno della sua tesi, l'esponente della Lega mette sul piatto diversi argomenti. Il decreto sotto-

scritto dal Gran Consiglio, richiama, parla chiaro: il credito di 4,5 milioni è legato a "progetti strategici" iscritti nel programma aggregativo e da realizzare "preferibilmente nei nuovi Comuni che si aggregano". Invece, lamenta il consigliere, se ne è fatto un utilizzo "scorretto". Innanzitutto, rilancia, "l'attuale Comune non può decidere alcunché", spetta semmai al nuovo Consiglio comunale. Per Robbiani "ne va dei diritti popolari dei cittadini degli altri Comuni aggregandi". Tanto più che, nello spirito cantonale, l'assegno va declinato al plurale e "spalmato a mo' di incentivo in vari progetti a favore del nuovo Comune e di tutti i quartieri". In realtà, annota, fatto salvo per i 2,5 milioni destinati a risanare i bilanci di Meride, Besazio e Ligornetto "rimangono a bocca asciutta". Come dire che sarebbe il caso di rivedere il messaggio municipale e le decisioni. Il Municipio del capoluogo, dal canto suo, ha già confermato davanti all'aula consiliare di aver agito con il beneplacito degli Enti locali. Adesso toccherà al CdS pronunciarsi. **D.C.**

Chiassesi pendolari dei rifiuti?

L'accusa è dell'assessore comasco all'ambiente

Per pagare meno tasse sullo smaltimento dei rifiuti urbani molti ticinesi della fascia di confine, incominciando dai chiassesi, sembrerebbero essersi trasformati in pendolari dell'immondizia. Ne è convinto l'assessore comunale all'ambiente di Palazzo Cernezz, **Bruno Magatti**, che alle prese con la definizione del nuovo piano rifiuti della città, ha posto all'attenzione della giunta municipale il problema «dei residenti nella vicina Svizzera che preferiscono servirsi dei nostri contenitori», così come «non mancano coloro che abbandonano i rifiuti lungo strade isolate o in zone periferiche». Una pessima abitudine che secondo l'assessore comasco sarebbe la conseguenza del fatto che «in Svizzera vige un sistema in base al quale ciascun cittadino paga in relazione alla quantità di rifiuti prodotti». Per Bruno Magatti sarebbe, perciò «in crescita l'abitudine a scaricare oltreconfine la spazzatura». A mo' di esempio l'assessore comasco cita Ponte Chiasso «dove la situazione è sotto gli occhi di

tutti. Soprattutto nel piazzale Anna Frank», che si trova accanto la chiesa parrocchiale. Il fenomeno si verificherebbe anche lungo la Lomazzo-Bizzarone, con sacchi pieni di spazzatura ai margini della strada.

Un fenomeno che però non trova riscontro da parte elvetica. E il sindaco di Chiasso **Moreno Colombo** respedisce... oltreconfine le accuse dell'assessore comasco. «Non vi è alcuna evidenza rispetto a ciò che afferma l'assessore – annota Colombo –. Possono anche esserci dei casi singoli, isolati. Ma da qui a generalizzare e dire che vi è una consuetudine e che i ticinesi vanno a buttare la spazzatura in Italia c'è una bella differenza». Affermazioni quelle di Magatti che lasciano perplesso il sindaco chiassese che, proprio mercoledì scorso, ha incontrato l'omologo comasco. «Penso che se effettivamente la problematica era così sentita, il sindaco Lucini me ne avrebbe accennato – ci dice Colombo –. Abbiamo parlato di tutto, ma non di rifiuti». **M.M./M.J.**

In manette per droga

Dopo la coppia di Bellinzona, nella rete dell'antidroga è finita a quanto pare una coppia residente a Morbio Inferiore. In manette, secondo quanto riferito ieri dalla Rsi, sono finiti un cittadino svizzero e una cittadina italiana. Stando alle prime informazioni sarebbero responsabili di un traffico di cocaina ed eroina tra il Mendrisiotto e il Luganese. Stupefacenti per diverse centinaia di grammi, rinvenuti, sembra, in piccole quantità nell'abitazione dei due.

Denaro al confine

Sempre più spesso, ai valichi succede di sequestrare soldi in transito. È successo negli ultimi giorni a Brogeda e a Bizzarone. In quattro occasioni è stato scoperto denaro contante non dichiarato per quasi 120mila euro. I trasgressori, tutti italiani, hanno potuto avvalersi della facoltà di effettuare l'oblazione immediata, che consente di estinguere la violazione con il pagamento di una somma commisurata all'importo eccedente il limite consentito di 10'000 euro. **M.M.**

Tra oggi e domani entrano nel vivo le iniziative per la Settimana europea della mobilità sostenibile

Sempre di più i Comuni dedicano attenzione alla mobilità dolce. E non è dunque un caso che numerosissimi esecutivi e istituti scolastici della regione abbiano aderito, con attività diverse, alla Settimana europea della mobilità sostenibile che ha preso il via la scorsa domenica e si concluderà questo sabato 22 settembre.

Ad esempio, il Comune di **Coldrerio** organizza una 'Giornata senz'auto'. Oggi dalle 16 alle 21, una parte di via Mola sarà percorribile solo a piedi, in bicicletta o a cavallo. Sempre dalle 16 si terrà una festa con merenda, organizzata dalla locale Agenda 21. Sul posto vi saranno stand informativi, un'oasi di tranquillità, divertimenti per bambini, percorsi di bici, musica e tanto al-

tro. Alle 18.30 verrà servita una cena offerta dal Municipio. A **Castel San Pietro**, invece, si porrà l'attenzione maggiormente al percorso casa-scuola-casa. Durante la giornata di domani gli allievi delle scuole saranno invitati a recarsi a scuola a piedi. Alle 15 ci si ritroverà al centro scolastico per una parte ufficiale e una merenda. E anche a **Balerna** l'appuntamento è per domani, a partire dalle 16. Dopo la merenda, verranno organizzate tutta una serie di attività sul piazzale delle scuole, con giri a cavallo, prove di monociclo, percorsi per mountain bike e tricicli e molto altro. Alle 18 è previsto l'aperitivo con la presentazione del piano di mobilità scolastica e, infine, alle 19 verrà offerta una risottata.

Ferite serie per scooterista

È rimasto ferito in modo serio lo scooterista che, ieri verso le 18.20, è stato investito da un'auto su via Bernasconi a Mendrisio. La vettura, che sovrappungeva in senso opposto, non è riuscita a evitare l'impatto con il motoveicolo che, giunto all'altezza della Cantina Sociale, si accingeva a svoltare su via Cercera. Allarmati i soccorsi, sul posto con la Polizia cantonale è intervenuto il Sam, che ha trasportato lo scooterista all'ospedale.

Il dibattito

FoxTown chiude alla domenica: quali insegnamenti? di Rezio Sisini, direttore di scuola media

Dunque, facciamo un po' d'ordine e riprendiamo alcuni fatti di cronaca: un imprenditore per ben 17 anni viola la legge federale che vieta l'impiego di manodopera alla domenica; ciò è stato possibile, dicono, grazie a un "patto di paese" tra le diverse parti sociali. A un certo punto il Dipartimento delle finanze pone fine alla situazione di illegalità e impone il rispetto della legge. Il Consiglio di Stato chiede allora due mesi di tempo per cercare di mediare affinché si ripristini il "patto di paese" (vale a dire si riprenda a violare la legge). Alla conferenza stampa indetta per denunciare "l'entrata a gamba tesa del Dipartimento delle finanze", il noto imprenditore si presenta con al suo fianco (non solo fisicamente ma, anche nel sostenere le ragioni di parte) il rappresentante più illustre dell'autorità politica della città di Mendrisio (il sindaco).

Finalmente ripristinata la legalità sul piazzale delle Scuole medie a Mendrisio: i raduni di giovani in luogo pubblico che tanti disagi procuravano (immondizie, disturbo della quiete pubblica) sono stati interrotti con una mossa tanto efficace quanto rivelatrice dell'incapacità dell'ente pubblico di dialogare con i propri giovani: il di-

vieto di accesso al piazzale. Il rispetto di tale divieto verrà assicurato dalla polizia.

Difficile non cogliere alcune incongruenze. Mi limito, per mancanza di spazio (ma il dibattito può proseguire sul web) a richiamare tre aspetti fondamentali: etica, giustizia, politica di sviluppo. Incomincio da quest'ultimo aspetto: un modello di sviluppo improntato alla massimizzazione dei profitti, al "sempre di più" ad ogni costo, noncurante delle devastanti conseguenze sociali ed ambientali. Si tratta di un'impostazione che deve necessariamente essere mediata, per trovare un equilibrio duraturo tra le diverse esigenze (occupazione, ambiente, sicurezza, ridistribuzione della ricchezza). Chi deve assumere questo ruolo di mediatore? La politica. Una politica che però abbia un alto senso etico e che rispetti e faccia rispettare le leggi. È per questo che appare inopportuno (spero non solo per me) la posizione decisamente di parte assunta dal sindaco verso un'azienda che si assicura posti di lavoro ma che, e qui le amnesie sono perlomeno sospette, versa all'erario cantonale un'inezia (1'300'000 franchi nel 2009), contribuendo in maniera irrisoria alla ridistribuzione della ricchezza (a fronte del note-

vole arricchimento dell'entourage del noto imprenditore), e procura ingenti costi alla comunità (traffico, intasamenti, inquinamento dell'aria, inquinamento fonico, problemi di sicurezza con conseguente aumento dei costi della salute, costruzione e manutenzione di infrastrutture), che stranamente nessuno si è finora preoccupato di quantificare con precisione. Si dirà: e l'indotto economico legato al turismo? Un indotto creato artificialmente che danneggia l'immagine di una regione con peculiarità ambientali e paesaggistiche uniche, che potrebbero e dovrebbero essere promosse con maggiore convinzione, anche perché fanno parte della nostra cultura e risultano essere meno aleatorie del turismo dell'acquisto (che cosa succederà quando il FoxTown deciderà di andarsene?). Per non parlare dell'aspetto antieducativo di un modello economico che trascura i valori fondamentali della nostra società per promuovere consumo sfrenato, come è quello legato alla ricerca compulsiva dell'indumento griffato.

La giustizia: la legge non prevede la sospensione dei suoi articoli attraverso l'istituzione di un "patto di paese"; anzi si suol dire che la legge

è uguale per tutti, indipendentemente, aggravo io, dal potere economico (ricchezza) di ognuno. E qui si gioca una partita da non sottovalutare: se vogliamo formare cittadini che riconoscano l'autorità, occorre che la stessa dia l'esempio, evitando derive che sdoganano comportamenti in netto contrasto con la necessità di mantenere e promuovere una società democratica. Una domanda affiora a questo punto: perché si cerca la mediazione per favorire gli affari del noto imprenditore e invece con i giovani si sceglie l'intransigenza imponendo dei divieti?

Io penso che ci siano molti cittadini che si sono posti le stesse mie domande; occorre avere la forza di esprimerle e, per dirla con Stéphane Hessel, bisogna avere il coraggio di indignarsi! Questo in previsione di altre decisioni (Valera) che dipenderanno dal modello di sviluppo che si vorrà promuovere.

